



# ARDEA



RIVISTA DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

Anno II. - N. 1

A CURA DELL'AERO CLUB DI NAPOLI DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE  
PER L'INCREMENTO DELL'AVIAZIONE

15 Gennaio 1919

## NUOVO PROGRAMMA ?

La fine della guerra ha, indubbiamente, dato a tutta la nostra vita un nuovo orientamento. In politica come in economia, grandi trasformazioni sono avvenute: nuove necessità positive si sono imposte all'attenzione di tutti: nuove e più larghe visioni dell'avvenire hanno richiamato il giudizio dei contemporanei.

Ogni tentativo per sottrarsi alle formidabili pressioni e alle gigantesche aderenze dei mille eventi straordinari, espressione dell'età prodigiosa che viviamo, è forse oramai vano: e più che mai ne abbiamo coscienza noi, che ci eleggemmo, sei mesi or sono, una via da battere, una condotta d'azione, ben determinate, e dovemmo lottare assai a lungo, sempre, per evitare che il nostro sforzo specifico fosse impicciolito o aggirato da tutto il vasto respiro di progresso specifico promosso dalla guerra nelle sue molteplici forme. Noi abbiamo fornito, infatti, per dieci mesi, il più luminoso e strenuo esempio di fedeltà alla parola unica che ci scambiammo il primo giorno: abbiamo voluto essere noi stessi, fissarci una personalità e serbarla, incorrotta, sino alla fine. Ma finita la guerra, con la grande vittoria, oggi, noi ci accorgiamo più fortemente come l'aeronautica, che è stata magnifica conquista della vittoria, non potrà attingere, nei giorni della pace, il grandioso trionfo cui ha il diritto, se il suo nobilissimo sforzo non è integrato da tutto quell'insieme di attività di movimento che caratterizzano la funzione dei trasporti nel mondo.

Se, durante la guerra, l'aeronautica ha potuto avere una personalità tutta propria, indipendente — oggi, con la fine della guerra, è ben chiaro che l'aeronautica rientra in quel grande concerto di sforzi concomitanti, rappresentato da tutta l'industria e l'azione di sviluppo e di civiltà dei trasporti nel mondo. Sin ieri, il velivolo faceva corpo a sé, tra i baleni della battaglia: oggi, restituito il mondo alla sua pacifica attività economica, il velivolo diventa uno degli elementi interdipendenti del grande meccanismo di civiltà dei trasporti: diventa un termine di passaggio indi-

spensabile del gran ritmo di superamento commerciale del mondo, nei traffici e negli scambi. Esso sta, quindi, al naviglio, come questo sta al carro ferroviario: la fine della guerra e l'ingresso dell'aviazione nelle forme superiori della civiltà economica, stabilisce, per l'incremento dell'industria e degli scambi aerei, quelle condizioni *sine qua non* che da anni esistono per i trasporti terrestri e marittimi: integra e coordina l'esistenza e lo sviluppo dell'aviazione civile alla funzione istessa dei trasporti di terra e di mare.

Non potrà raggiungere le vette cui mira, nel domani, l'aviazione civile, se non inserirà la sua individualità su quella dei trasporti terrestri e marittimi: il velivolo dovrà essere un collaboratore del treno, dell'auto, e del piroscafo, come questi dovranno coincidere, nelle loro funzioni di progresso civile ed economico, con l'attività dei trasporti aerei. Nel cielo, sulla terra, sul mare, il ritmo non potrà non essere unico: la legge non potrà non essere unica, per la grande vittoria economica del nostro paese, nel dopo-guerra.

Obbedendo a queste peculiari ragioni di realtà, questa rivista, con il fascicolo che oggi vede la luce, schiude le sue pagine, perciò, anche alla discussione dei più grandi problemi dei trasporti e delle comunicazioni in genere, e alla discussione dei problemi che alla industria dei trasporti si connettono. Non si tratta di una trasformazione vera e propria: meglio sarebbe parlare di una evoluzione verso i più concreti e positivi criteri che animano questo momento di ricostruzione sociale ed economica. Serbandosi fedele alla sua nobilissima prima parola aeronautica, *Ardea* avrebbe finito per rimanere estranea, assai spesso, da domani, al gran flusso di progresso civile ed economico del mondo, che risulta, indubbiamente, dal fondersi e dall'integrarsi della triplice essenza dei trasporti: e assai più spesso avrebbe finito per sentirsi inceppata e ostacolata dalla sua stessa gloriosa ma limitata trincea specifica. Accedendo al grande ed ampio oriz-

zonte dell'industria e della funzione di tutti i trasporti, cui l'ala gloriosa del velivolo oggi conferisce nuova e più luminosa significazione, *Ardea* si mette risolutamente nel solco della verità più immediata e pratica, di fronte al più concreto e realistico domani della patria e del mondo.

Non ci muoveranno rimprovero, per queste decisioni, i nostri antichi amici, i nostri fedeli e affezionati lettori, che alle pagine di *Ardea* hanno chiesto, sin ieri, le parole più severe e più degne che in questi ultimi tempi furono pronunciate, in materia d'aeronautica: *Ardea* non dimenticherà giammai le sue origini e darà alla discussione dei grandi problemi della vita del cielo, la più vasta e sollecita ospitalità, sempre: *Ardea* non dimenticherà giammai che la ragione prima del suo sincero e largo successo fu nell'aver voluto e saputo affrontare, con intelligenza e con vigore, il momento aviatorio di guerra, quando l'aviazione era ritenuta, dai più, ancora un mezzo non suscettibile di applicazioni pratiche nella vita civile. Oggi questa concezione è totalmente capovolta: l'aviazione civile va diventando sempre più viva coscienza del mondo, e però, come questa magnifica conquista scientifica ed economica più si consolida, per la prosperità del nostro domani di pace, più si slarga l'orizzonte intorno alla specifica audace branca di produzione e di attività che fu sin ieri centro della nostra amorosa premura: come più essa si annoda a tutti gli altri elementi di progresso civile ed economico dell'universo, nell'insonne fervore dei traffici e degli scambi intercontinentali.

Se questa fortunosa evoluzione dell'arte e della scienza del volo è diventata, oggi, — come noi fermamente crediamo — anche salda coscienza de' nostri amici lettori, *Ardea*, nella sua nuova edizione, sarà loro cara, indubbiamente, come fu loro cara e prediletta, ieri. Noi contiamo fermamente sul rinnovato suffragio dei nostri intelligenti amici e lettori e nella certezza delle loro più efficaci e calde simpatie ci gettiamo nella più vasta mischia.